

# Prandini getta la spugna: 'Questo mondo non mi appartiene'

12 Dicembre 2018



Mirko Prandini dice basta. Deluso per la pessima stagione che sta vivendo il suo Bogliasco Bene e soprattutto per lo scarso supporto ricevuto da chi dovrebbe stargli vicino, il numero uno biancazzurro ha deciso di fare un passo indietro, annunciando di voler lasciare quanto prima la presidenza della storica società levantina.

“Ho deciso di cedere la mano – annuncia l'imprenditore lombardo trapiantato in Liguria – perciò sono disposto a valutare insieme al Consiglio le proposte di chi fosse interessato alla mia successione”.

Una decisione ponderata e sofferta che Prandini ha preso non certo a cuor leggero: “Quando due anni fa ho accettato l'onere di salvare il Bogliasco dal baratro nel quale era stato lasciato da chi mi ha preceduto, pensavo che avrei trovato un ambiente molto diverso da quello con cui mi sono dovuto

rapportare. Tutti erano disponibili a darmi una mano ma in concreto nessuno ha poi fatto nulla. Ancora oggi sento gente che parla, che promette di fare cose e di raggiungere risultati, non soltanto a livello sportivo. Poi però all'atto pratico tutti si tirano indietro, lasciando il sottoscritto da solo in balia degli eventi. Evidentemente questo è un mondo che non fa per me e allora tanto vale uscirne, lasciando campo a chi ne capisce di più del sottoscritto".

Tutti gli impegni economici intrapresi dalla società saranno comunque regolarmente rispettati, dal momento che l'uscita di scena di Prandini non sarà immediata e le retribuzioni saranno garantite almeno fino alla prossima estate: "Per ragioni legali e anche etiche non posso certo mollare la barca a metà campionato – assicura il presidente – Continuerò ad andare avanti come ho fatto fino ad oggi fino al termine di questa stagione. Sempre che nel frattempo non si presenti qualche proposta che garantisca le stesse condizioni che oggi garantisco io. Se chi mi succederà, chiunque esso sia, vorrà tenermi come sponsor ben venga. Ma la responsabilità di guidare in prima persona, e praticamente da solo, una realtà così importante onestamente io non sento più di riuscirlo a sopportare".

Bogliasco 1951